

parola su questo lato politico del nostro problema. L'altro ieri il sindaco di Roma ha mandato dal Campidoglio un entusiastico saluto ai fanti della Brigata Sassari. Desidero che un eguale saluto parta da questa tribuna a quei gloriosi figli del popolo nostro, che hanno sempre compiuto nobilmente, da per tutto, il loro austero dovere. Io lo mando con cuore fervente di ammirazione commossa. (*Vive approvazioni*).

Ma dopo che il sindaco di Roma ha inviato il saluto alla Brigata Sassari, ha pure elevato un inno all'antica fedeltà della Sardegna, affermando che in questa fedeltà per le istituzioni la nazione ripone le sue speranze.

Orbene mi pare sia l'ora di chiedere non tanto al sindaco di Roma, quanto al Governo, se questa fedeltà della Sardegna non incominci ad essere scossa. (*Rumori*). Appaiono sintomi che, a mio avviso, autorizzano più di un dubbio. (*Rumori — Proteste*). Ne dico qualcheduno e finisco.

Nell'ultima sua seduta, il Consiglio provinciale di Sassari ha votato un ordine del giorno chiedente non soltanto la statizzazione delle ferrovie, ma il compimento di tutti i doveri che il Governo ha verso la Sardegna...

COTTAFAVI. Ma se votiamo tutti a favore! Fa più male che bene un discorso di questo genere! Votiamo tutti la legge e lei parla di distacco della Sardegna dal Continente! Sono parole fuori di posto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Cottafavi.

DORE. Vi stancate troppo presto a sentir parlare della Sardegna!...

PRESIDENTE. Non dica così, onorevole Dore. Non è questo il sentimento della Camera. (*Vive approvazioni*).

DORE. Il Consiglio provinciale di Sassari, prego l'onorevole Cottafavi di ascoltarmi e di non fraintendermi, ha votato un ordine del giorno che ha la sua gravità, perchè allude troppo chiaramente al pericolo, non voglio dire alla minaccia, di non lontane agitazioni. (*Rumori — Commenti*).

Qualche mese dopo, il Congresso dei combattenti sardi a Nuoro ha votato un altro ordine del giorno in cui è detto che i combattenti sardi si disinteressano della forma politica dello Stato, cioè delle istituzioni. (*Rumori*).

Più tardi, e precisamente da poche settimane, si sono avute nell'isola violenti

esplosioni di malcontento e sdegno popolare.

Sono sintomi gravissimi dei quali dovrebbe giungere al Governo un'eco di ammonimento. (*Commenti*).

Non chiuda le orecchie il Governo a queste voci di un popolo che soffre, a questi moniti che non sono di sovversivi. Provveda in tempo ad eliminare, con giusti e rapidi provvedimenti, queste cause di malcontento. Provveda in tempo a che l'antica fedeltà sarda non si tramuti in una riscossa anche di elementi equilibrati e sereni; non diventi opposizione... (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Dore!...

DORE. ... non diventi opposizione, ordinata ma decisa, anche degli spiriti che più vorrebbero conservare integro il patriottismo della loro terra; anche degli spiriti che vorrebbero conservare integro e puro il sentimento di devozione alla patria, all'Italia! (*Commenti*).

PRESIDENTE. La Sardegna lo ha sempre avuto questo sentimento! (*Vivissime approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Corniani.

CORNIANI. Darò voto favorevole al riscatto delle ferrovie della Compagnia Reale Sarda, non perchè partigiano dell'esercizio di Stato, ma perchè spero che esso possa accontentare le nobili popolazioni della Sardegna meglio di quello che abbia potuto fare la Società stretta da difficoltà finanziarie, talchè il bilancio 1918 si chiuse con un attivo di lire 7,057.27 ciò che è poco per 420 chilometri di ferrovia che costarono 83 milioni e malgrado il sussidio annuo dello Stato di oltre 6 milioni.

Certo l'esercizio di Stato per la Sardegna s'inizia in un periodo difficile, in cui, per la dichiarazione del ministro dei trasporti, il servizio dovrà essere ridotto per numero di treni e per velocità, e ciò in conseguenza della riduzione del carbone da due milioni e mezzo di tonnellate annue ad uno, supplendosi colla lignite, e colla graduale applicazione della trazione elettrica.

Il presidente del Consiglio, nel suo programma, insistette nella sua idea di una maggior utilizzazione della lignite, e promise di elettrificare 6,000 chilometri di ferrovie, ciò che richiede tempo ed una spesa di due miliardi almeno.

Quanto alla lignite essa si trova in luoghi di difficile accesso, che richiedono trasporti costosi, ed il loro impiego, come è detto nella